

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2014, n. 19-547

**Espressione del Parere regionale sui Piani decennali di Sviluppo delle Reti di Trasporto del Gas Naturale, previsto ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 65 del 27 febbraio 2013.**

A relazione dell'Assessore De Santis:

I principali riferimenti legislativi europei riguardo l'elaborazione del piano decennale di sviluppo della rete sono la direttiva 2009/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e i regolamenti (CE) n. 715/2009 e (CE) n. 994/2010. La direttiva stabilisce norme comuni per il mercato interno del gas naturale e prevede all'articolo 22 che i gestori dei sistemi di trasporto trasmettano annualmente all'autorità di regolamentazione un Piano decennale di sviluppo della rete. Il Piano deve indicare le principali infrastrutture di trasporto da costruire o potenziare nell'arco dei dieci anni successivi.

Il regolamento (CE) n. 715/2009 dispone la costituzione di ENTSOG (*European Network of Transmission System Operators for Gas*) e stabilisce che la stessa adotti ogni due anni un piano di sviluppo della rete decennale a livello europeo basato sui piani di sviluppo nazionali e sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee.

Con il regolamento (CE) n. 994/2010, inoltre, sono state adottate misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas. In particolare, l'articolo 6 prevede che i gestori dei sistemi di trasporto realizzino una capacità bidirezionale permanente su tutte le interconnessioni transfrontaliere tra gli Stati membri non oltre il 3 dicembre 2013.

In Italia, il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93, recepisce nell'ordinamento legislativo nazionale le norme della direttiva europea 2009/73/EC. Con riferimento al piano, l'articolo 16 dispone che il gestore della rete di trasporto trasmetta annualmente al MiSE, alle Regioni e all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas (AEEG), previa consultazione con le parti interessate, il piano decennale di sviluppo della rete contenente gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza del sistema e la sicurezza degli approvvigionamenti, tenendo conto anche dell'economicità degli investimenti e della tutela dell'ambiente. L'articolo 8 stabilisce inoltre che i gestori dei sistemi di trasporto realizzino una capacità di trasporto bidirezionale continua su tutte le interconnessioni transfrontaliere tra Stati membri. Le modalità e i criteri per la redazione del piano sono disciplinate dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 65 del 27 febbraio 2013, adottato dopo aver acquisito il parere favorevole dell'AEEG con deliberazione n. 300/2012/I/GAS.

Nel rispetto dei suddetti criteri le Società operanti nel settore del trasporto del gas naturale sul territorio regionale, e cioè:

- Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in piazza Santa Barbara, 7 – 20097 – San Donato Milanese (MI);
  - Energie S.r.l., con sede legale in via Sottoripa 7/12 – 16124 – Genova;
  - Metanodotto Alpino S.r.l., con sede legale in Via Bardonecchia, 5 - 10153 – Torino;
- hanno trasmesso alla Regione Piemonte i loro Piani decennali di Sviluppo della rete di trasporto.

Premesso che i consumi di energia primaria in Italia sono in diminuzione dal 2005 con un tasso di decremento medio annuo superiore al 2%. Negli ultimi anni la contrazione si è accentuata a causa della crisi economica in atto. Nel 2011 e nel 2012 si sono registrate variazioni annue negative del 5% circa. Anche il consumo complessivo di gas naturale mostra dal 2005 un trend decrescente di analoga entità con variazioni che risultano più rilevanti nel periodo successivo al 2010. In

particolare, nel triennio 2011-2013 il consumo complessivo di gas si è ridotto con un tasso medio annuo del 5,2% passando dai circa 77,9 miliardi di metri cubi del 2011 ai 70,1 del 2013. La contrazione della domanda di gas naturale è particolarmente rilevante nel settore termoelettrico (-16,3% rispetto al 2012) e in quello industriale (-2,2 % rispetto al 2012).

Tenuto conto che, per quanto riguarda la Snam Rete Gas S.p.A., la lunghezza totale della rete di gasdotti di proprietà in Piemonte è di 2.522 km. I consumi di gas in Regione hanno seguito il *trend* negativo nazionale, passando da 7.935,3 milioni di metri cubi nel 2012 a 7.663,5 milioni di metri cubi nel 2013, con una riduzione percentuale pari al 3,4. All'interno del Piano è ipotizzata un'inversione di questo *trend* a partire dal 2017 in crescendo sino al 2020.

Tenuto conto che gli interventi principali contenuti all'interno del Piano si suddividono in due categorie nel modo seguente:

I progetti di sviluppo, volti alla realizzazione di nuovi tracciati di gasdotti o al potenziamento di gasdotti esistenti, ed in particolare:

1. Metanodotto Gavi – Pietralavezzara DN600, prevede la posa di circa 26 km di condotta, in sostituzione dello stesso tratto del metanodotto Cortemaggiore – Genova, posato a metà degli anni 50. Nell'ambito del progetto sono anche previsti i rifacimenti e i ricollegamento delle reti attualmente alimentate dal vecchio tracciato, per complessivi ulteriori 8 km di condotte di vario diametro. Il progetto è stato autorizzato ai sensi del d.lgs. 327/2001 con la Determinazione Dirigenziale n. 59 del 31 marzo 2014 del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile.
2. Potenziamento dell'impianto di regolazione di Briona (NO), della potenzialità attuale di 400.000 Sm<sup>3</sup>/h e consente di alimentare il gasdotto DN650 Bellinzago – Torino ad una pressione fino a 64 bar, prendendo gas dal metanodotto DN1200 Passo Gries – Mortasa. L'opera di potenziamento consiste nell'adeguamento dell'impianto di regolazione esistente per la potenzialità di 600.000 Sm<sup>3</sup>/h, mediante la sostituzione delle linee di regolazione e consentirà di adeguare la potenzialità dell'impianto alla massima portata in transito attese nel medio – lungo periodo.
3. Metanodotto Cavaglià – Biella DN500, prevede la posa di una nuova condotta di circa 17 Km, con stacco dall'impianto di riduzione della pressione di Cavaglià (BI) e arrivo alla città di Biella. L'opera consentirà di incrementare la capacità di trasporto delle rete regionale a seguito della crescita del mercato nelle aree interessate e di aumentare la sicurezza e l'affidabilità del servizio di trasporto verso Biella e la Valle Mosso; consentirà inoltre di sostituire l'esistente metanodotto Cavaglià – Biella DN250, posato agli inizi degli anni 50. Il progetto è stato autorizzato ai sensi del d.lgs. 327/2001 con la Determinazione Dirigenziale n. 176 del 1 luglio 2014 del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile .
4. Potenziamento Derivazione Pinerolo – Villarperosa DN600 prevede la realizzazione di una condotta in sostituzione di due metanodotti esistenti per una lunghezza pari a 9 km. L'opera consentirà di potenziare la rete di trasporto regionale, consentendo nel contempo di far fronte ad eventuali sviluppi del mercato del gas, quali quelli previsti da trasportatori terzi, la cui rete è alimentata dalla rete in oggetto, nell'alta Val di Susa.

Gli interventi di mantenimento sono volti a mantenere e/o ottimizzare gli standard di esercizio della rete; apportare migliorie in termini di sicurezza di esercizio della rete; conferire una maggiore mitigazione ambientale; adeguare gli impianti a nuove legislazioni vigenti. Essi riguardano:

- a) Rifacimento metanodotto Vercelli – Romagnano: tratto Vercelli – Gattinara DN400 e opere connesse. L'intervento ha una lunghezza pari a 31,5 km circa e si rende necessario al fine di superare la problematica di progressiva riduzione della copertura dell'attuale condotta DN200,

causata dalle continue lavorazioni agricole (livellamenti su risaie), nonché eliminare attraversamenti aerei di corsi d'acqua. Questo tracciato è in fase di autorizzazione da parte del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile.

b) Rifacimento metanodotto Vercelli – Cavaglià DN400 per vari collegamenti. L'opera ha una lunghezza pari a 22,75 km ed è ubicata in Provincia di Vercelli. L'opera si rende necessaria per il riassetto e l'adeguamento della rete realizzata nel 1952. Il progetto è stato autorizzato ai sensi del d.lgs. 327/2001 con la Determinazione Dirigenziale n. 176 del 1 luglio 2014 del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile.

c) Metanodotto Novara – Domodossola e opere connesse. Si tratta di una variante per la delocalizzazione del tracciato da aree fortemente antropizzate, per una lunghezza di 13,7 Km.

d) Metanodotto Novara – Borgomanero 2° tratto DN300 per una lunghezza pari a 9,16 Km. Si tratta di una variante per il rifacimento dell'esistente condotta per superare la problematica di progressiva riduzione della copertura dell'attuale condotta, ubicata nei comuni di Borgomanero, Suno e Cressa. Il progetto è stato autorizzato ai sensi del d.lgs. 327/2001 con la Determinazione Dirigenziale n. 143 del 26 giugno 2012 del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile .

e) Metanodotto Cortemaggiore – Genova: da Torrente Grue a impianto 4103161 DN400 (16") ubicato in Provincia di Alessandria. Si tratta di una variante nel Comune di Tortona per la delocalizzazione del tracciato da aree instabili e superare la problematica di progressiva riduzione della copertura dell'attuale condotta. Il progetto è stato autorizzato ai sensi del d.lgs. 327/2001 con la Determinazione Dirigenziale n. 144 del 26 giugno 2012 del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile.

Tenuto conto che, per quanto riguarda la Società Energie S.r.l., il metanodotto di trasporto esistente "Valmongia" ha una lunghezza pari a 62 km ed è costituita da due rami: il ramo Ceva serve i comuni di Battifollo, Ceva, Lisio, Scagnello, Sale delle Langhe e Viola ed il ramo Nucetto che serve i comuni di Bagnasco, Garessio, Murialdo, Nucetto, Perlo e Priola.

La società ha in progetto la realizzazione di un nuovo metanodotto, per la tratta Salbertrand – Novalesa per una lunghezza pari a 24 km, che andrà a servire i comuni di Exilles, Chiomonte, Guaglione, Venaus e Novalesa.

Tenuto infine conto che la Società Metanodotto Alpino S.r.l. ha trasportato negli ultimi anni un volume annuale di circa 55 –60 milioni di Sm<sup>3</sup>, rimasto abbastanza stabile nonostante la crisi economica; la rete di proprietà serve 11 comuni a vocazione turistica nell'Alta Val Chisone e nell'Alta Val Susa. Inoltre la Società ha ipotizzato la realizzazione di una nuova infrastruttura che consenta l'interconnessione con la rete di trasporto francese, ma non ha elementi che possano far ipotizzare la realizzazione di tale infrastruttura a breve.

Visti

Il Piano Energetico Ambientale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 351 – 3642 del 3 febbraio 2004.

La Relazione Programmatica sull'Energia approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 30 – 12221 del 28 settembre 2009.

I lavori del tavolo tecnico *multistakeholder* denominato "Reti e generazione diffusa" organizzato attraverso il progetto europeo TRES "*Toward Regional Specialization for Smart growth Spirit*" presentato da *Fundacion TECNALIA Research & Innovation* – Spagna nell'ambito della Quarta *Call for Proposals*, di cui la Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo

Energetico Sostenibile è partner. A tale incontro, organizzato nella modalità “*living kitchen*” e tenutosi il giorno 8 luglio c.a., sono stati invitati a partecipare le sopradette tre Società con lo scopo di confrontare i contenuti e i programmi previsti dai rispettivi Piani di Sviluppo con la congruità delle linee di indirizzo regionali. Durante i lavori si sono valutati i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce degli scenari contenuti all’interno dei tre Piani.

Viste le note della Snam Rete Gas S.p.A. (Prot. n. 4939/DB21.04 del 31 ottobre 2014), della EnergiE S.r.l. (Prot. n. 4954/DB21.04 del 31 ottobre 2014) e della Metanodotto Alpino S.r.l. (Prot. n. 5040/DB21.04 del 5 novembre 2014) con le quali le Società confermavano di aver adempiuto a quanto previsto all’Art. 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 65 del 27 febbraio 2013 che stabilisce le modalità di comunicazione e pubblicazione del Piano decennale.

Tutto ciò premesso;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 “*Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144*”;

visto il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 “*Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE*”;

visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 febbraio 2013, n. 65 “*Regolamento, di cui all'articolo 16, comma 1 del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, per la redazione del Piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto del gas naturale*”;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 “*Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144*”;

vista la legge regionale 23/2002 “*Disposizioni in campo energetico. Procedure di formazione del piano regionale energetico - ambientale. Abrogazione delle leggi regionali 23 marzo 1984, n. 19, 17 luglio 1984, n. 31 e 28 dicembre 1989, n. 79*”;

la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di prendere atto dei Piani decennali di Sviluppo delle reti di trasporto regionale di gas naturale agli atti del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile;
- di esprimere parere favorevole, ai sensi dell’art. 4 del decreto 27 febbraio 2013, n. 65, ai contenuti dei Piani decennali di Sviluppo stessi presentati dalle Società Snam Rete Gas S.p.A., Energie S.r.l. e Metanodotto Alpino S.r.l.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)